

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLDOLO)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi
mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.
Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato»
(Mc 9,37).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Custodisci la nostra vita nelle tue mani, o Padre!**

- Padre, noi siamo preziosi ai tuoi occhi: non permettere che ci perdiamo inseguendo sogni sbagliati.
- Padre, facci avvicinare a te, così che possiamo allontanarci dalla brama di potere e di possesso, dall'avidità insaziabile di primeggiare sugli altri.
- Padre, la tua Parola ci interroga. Apri il nostro cuore perché impariamo a interrogarla a nostra volta, per discernere verso dove orientare il nostro cammino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 4,1-10

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, ¹da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. ⁴Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio?

Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. ⁵O forse pensate che invano la Scrittura dichiara: «Fino alla gelosia ci ama lo Spirito, che egli ha fatto abitare in noi»? ⁶Anzi, ci concede la grazia più grande; per questo dice: «Dio resiste ai superbi, agli umili invece dà la sua grazia».

⁷Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà lontano da voi. ⁸Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall'animo indeciso, santificate i vostri cuori. ⁹Riconoscete la vostra miseria, fate lutto e piangete; le vostre risa si cambino in lutto e la vostra allegria in tristezza. ¹⁰Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 54 (55)

Rit. **Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà.**
oppure: **Chi spera nel Signore non resta deluso.**

⁷Chi mi darà ali come di colomba
per volare e trovare riposo?

⁸Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.

⁹In fretta raggiungerei un riparo
dalla furia del vento, dalla bufera. **Rit.**

¹⁰Disperdili, Signore, confondi le loro lingue.

Ho visto nella città violenza e discordia:

¹¹giorno e notte fanno la ronda sulle sue mura. **Rit.**

²³Affida al Signore il tuo peso

ed egli ti sosterrà,

mai permetterà che il giusto vacilli. **Rit.**

Rit. Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà.

***oppure:* Chi spera nel Signore non resta deluso.**

CANTO AL VANGELO GAL 6,14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto

che nella croce del Signore, per mezzo della quale

il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ³⁰attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma,

una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta, espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Vero e falso desiderio

San Giacomo ci invita a scrutare cosa si cela nel profondo del nostro cuore, quali desideri abitano la nostra esistenza e orientano la nostra ricerca. Ci interpella e ci chiede di interrogarci se rimaniamo ancora schiavi delle nostre passioni sbagliate, che ci lasciano nella tristezza delle delusioni e nell'amarrezza dei fallimenti, oppure se ci apriamo a quel desiderio autentico che ci avvicina a Dio, consentendoci di riconoscere, con gioia e senso di appagamento, che egli per primo si fa prossimo alla nostra vita e al suo bisogno di senso, di felicità, di compimento. Il termine «senso», in italiano, conosce una duplice accezione: evoca un «significato» ma indica anche un «orientamento», una direzione di marcia. C'è un nesso importante tra queste due accezioni: il significato della nostra vita dipende dall'orientamento che le diamo, dal cammino che intraprendiamo, dal traguardo che desideriamo raggiungere.

Gesù nel Vangelo di Marco è in cammino e sa bene verso dove desidera dirigere i propri passi. Al contrario, i discepoli non lo sanno. Non conoscono dove lui sia diretto e di conseguenza ignorano dove egli chieda di seguirlo. Non capiscono le sue parole e soprattutto hanno timore di interrogarlo. Forse hanno intuito qualcosa e hanno paura di comprendere meglio ciò che potrebbe ulteriormente disorientarli, o addirittura spaventarli.

Poiché non hanno il coraggio di fare domande, ecco che Gesù li interroga per primo: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?» (Mc 9,33). Non c'è curiosità in questa domanda, né l'esigenza di sapere ciò che probabilmente già conosce, o intuisce, nel cuore dei suoi compagni di viaggio. Piuttosto, con la sua domanda Gesù desidera restituire i suoi discepoli alla verità del loro desiderio. «Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall'animo indeciso, santificate i vostri cuori» (Gc 4,7). Questo forte invito di Giacomo possiamo intravederlo nelle parole stesse con cui Gesù interpella anche noi: qual è il nostro desiderio; come dobbiamo lasciare che venga purificato dalla Parola di Dio per diventare conforme al desiderio di Gesù?

In effetti, il suo desiderio e quello dei discepoli non potrebbero, in questo momento, essere più distanti. Sono sulla medesima strada, stanno compiendo lo stesso itinerario, eppure sono così lontani, divisi da aspirazioni contrastanti. Gesù sa verso dove vuole andare: non tanto verso la croce o verso una morte infamante, ma verso il compimento della sua missione, verso il dono della propria vita per la vita dei suoi fratelli e sorelle, anche se questo può esigere il passaggio drammatico e tragico dell'essere consegnato nelle mani dei peccatori che faranno di lui ciò che vorranno. C'è però molto di più nell'orientamento che Gesù imprime al suo cammino, e di conseguenza nel senso che conferisce alla sua esistenza: sa che comunque la sua vita non sarà consegnata solo nelle mani degli uomini, ma nelle mani del Padre,

che non ne farà qualsiasi cosa, ma la custodirà per la sua e per la salvezza di tutti.

Completamente diverso è il desiderio dei discepoli, che orientano il loro cammino verso un desiderio di grandezza, da conseguire secondo logiche diverse rispetto a quelle che animano la vita di Gesù: logiche di potere e non di servizio. Al loro sogno sbagliato Gesù contrappone un gesto: prende un bambino e lo abbraccia (cf. Mc 9,36). In quel bambino e in quel gesto Gesù non rivela soltanto chi e come debba essere il suo discepolo: rivela se stesso. Egli è come un bambino la cui vita è consegnata nelle mani del Padre, abbandonata in lui, con la fiducia che, qualsiasi cosa potrà accadere, quelle mani la custodiranno. Questa è la via vera che ci consente di convertire i nostri sogni di grandezza e di potere per conformarli al desiderio di Gesù. Possiamo deporre ogni ambizione illusoria o falsa pretesa soltanto nella consapevolezza che la vita non è soltanto nelle nostre mani, e che non siamo noi a doverle dare un compimento felice, ma che la nostra vita è come quella di un bambino custodito dalle mani del Padre. Sarà lui a salvarla, qualsiasi cosa accada.

Padre buono e misericordioso, aiutaci a stare davanti a te come bambini che si percepiscono accolti dal tuo amore e custoditi dalla tua compassione. Insegna anche a noi ad accogliere gli altri, anziché esercitare su di loro la pretesa di un potere o di un controllo. Orienta la nostra esistenza, le sue parole e i suoi gesti, verso la logica di un servizio autentico, certi che soltanto così potremo dare compimento e pienezza ai nostri desideri più veri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Roberto di Arbrissel, monaco (1116); Adelelmo di Engelberg, abate (1131).

Ortodossi e greco-cattolici

Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806).

Copti ed etiopici

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa (779).

Q u a r e s i m a
